



### Chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore



La chiesa di Santa Maria Maggiore, sorta nel cuore del quartiere, non solo rappresenta l'edificio ecclesiastico più importante della Rabatana, ma è anche la più antica chiesa della città e probabilmente la prima cattedrale. Essa risalirebbe al X-XI secolo ma le sue vicende si snodano nel corso dei secoli successivi. Nel 1545 la Cattedra vescovile da Santa Maria Maggiore venne trasferita nella Chiesa di San Michele ove rimase per un anno. Nel 1546, con la bolla pontificia del Papa Paolo III, fu trasferita presso la Chiesa dell'Annunziata, l'attuale Cattedrale, sita nel pianoro al di fuori della Rabatana. Sempre con bolla di Paolo III, la Chiesa di S. Maria Maggiore fu elevata a Collegiata Insigne con relativo clero. La sua struttura si presenta come un organismo semplice e compatto a pianta longitudinale suddivisa su tre navate. Il Presepe è un'altra opera poco indagata e tuttavia merita la nostra attenzione sia per la sua specificità che per la sua appartenenza al ciclo decorativo più vasto che investe gli ambienti della cripta di S. Maria Maggiore a Tursi. La chiesa ospita un ammirevole trittico della scuola napoletana di Giotto (XIV sec).



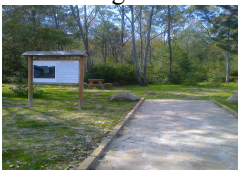
### Igreja colegiada de Santa Maria Maggiore

A igreja de Santa Maria Maggiore, construída no coração da cidade, não só representa o edifício eclesiástico mais importante da Rabatana, mas é também a mais antiga igreja da cidade e provavelmente a primeira catedral. Ela remonta ao século X - XI mas seus eventos se desdobraram no decorrer dos séculos seguintes. Em 1545 o bispado de Santa Maria Maggiore foi transferido para a Igreja de San Michele onde permaneceu por um ano. Em 1546, com a bula pontificia, foi transferida para a do papa Paulo III, foi transferida para a Igreja da Annunziata, atual catedral, situada no planalto localizado fora da Rabatana. Sempre com a bula de Paulo III, a igreja de Santa Maria Maggiore foi elevada a Colegiada Insigne com seu clero. A sua estrutura se apresenta como um corpo simples e compacto com um plano longitudinal dividido em três naves. A Natividade -e uma outra obra pouco explorada que todavia merece nossa atenção, seja pela sua especificidade ou seja por pertencer ao maior ciclo decorativo que abrange os ambientes da cripta de Santa Maria Maggiore, em Tursi. A Igreja abriga um admirável tríptico da escola napolitana de Giotto (séc XVI).



### I Mulini ad acqua

Pescogrosso è una balza rocciosa, a ovest del paese di Tursi, ove scorre l'omonimo torrente che attraversa l'abitato. Il nome si riferisce agli enormi massi che quasi ostruiscono il torrente. Sulla sinistra del torrente affiora acqua salmastra con proprietà purganti e curative e nelle vicinanze si trova il pozzo dell'acqua "saprite". In questa zona presso il "Santissimo", tra i macigni, ove l'acqua scende con violenza, giravano "due mulini ad acqua". Gli storici asseriscono che i mulini furono di proprietà dei Doria feudatari di Tursi e dal catasto Onciario si rileva che, nel 1753, la duchessa Giovanna Doria del Carretto ne ricavava un guadagno di 200 ducati l'anno. Dai Doria i mulini passarono al Santissimo e poi nel 1800 ai Latronico. Alla fine del 1800, Raffaella Cursi di Spinoso, maritata con Vincenzo Calciano di Tursi, gestì il mulino che funzionò fino al 1907. Quello a valle funzionò fino al 1911 e l'ultimo mugnaio fu Vincenzo Zito di Tursi.



### Os moinhos de água

Pescogrosso é um penhasco rochoso, a oeste da cidade de Tursi, onde corre o riacho homônimo que atravessa a aldeia. O nome é em referência aos enormes pedregulhos que quase bloqueiam o rio. No lado esquerdo do fluxo emerge água salobra com propriedade purgativa e curativa e nas vizinhanças se encontra o poço de água 'saprite'. Nesta área perto do Santíssimo, entre as rochas e onde a água desce com violência, giravam dois moinhos de água. Os historiadores asseguram que os moinhos eram de propriedade dos senhores feudais de Doria di Tursi e o cadastro Onciario revela que em 1753 a Duquesa Giovanna Doria Del Carretto, recebeu 200 ducados por ano. Dos Doria os moinhos passaram ao Santíssimo e depois, em 1800 aos Latronicos. No final de 1800 Raffaella Cursi di Spinoso, casada com Vincenzo Calciano di Tursi, gerenciou os moinhos que funcionaram até 1907. Aquele a jusante funcionou até 1911 e o último moleiro foi Vincenzo Zito di Tursi.

I.T.C.G. "Manlio Capitolò" TURSI (MT)  
 http://www.itgtursi.gov.it Portogallo – Portugal  
 ITSET M.Capitolò TURSI

# Tursi arte storia cultura.

Images ©linosavia

a.s 2014/2015  
 Proff Giovanni LASALANDRA e Ida CAPOBIANCO



### Diocesi Tursi-Lagonegro

Nel 968 la prima sede vescovile di rito bizantino venne istituita a Tursi. Il patriarca di Costantinopoli Polieucte concesse all'arcivescovo di Otranto l'autorizzazione a consacrare i vescovi di Acerenza, di Gravina, di Matera, di Tricarico e di Tursi, costituendo una nuova provincia ecclesiastica di rito greco-bizantino. Nel 1068 papa Alessandro II assegnò la diocesi come suffraganea dell'arcidiocesi di Acerenza. Nel 1110 la sede vescovile di Tursi venne trasferita ad Anglona, sede del Santuario di Santa Maria Regina di Anglona e la diocesi assunse il nome di diocesi di Anglona. Successivamente nel 1545 papa Paolo III trasferì definitivamente la cattedra episcopale a Tursi, nella chiesa dell'Annunziata, attuale cattedrale della diocesi.

### Diocese Tursi-Lagonegro

Em 968 a primeira sede episcopal de rito bizantino foi instituída em Tursi. o patriarca de Constantinopoli Polieucte concedeu ao arcebispo de Otranto a bula para consagrar os bispos de Acarezza, de Gravina, de Matera, de Tricarico e de Tursi, constituindo uma nova provincia eclesiástica de rito grego-bizantino. Em 1068 o papa Alessandro II atribuiu como suffragânea da Arquidiocese de Acaranza. Em 1110 a sede episcopal de Tursi foi transferida para Anglona, sede do Santuário de Santa Maria Rainha de Anglona e a diocese assumiu o nome de Diocese de Anglona. Sucessivamente em 1545 o papa Paulo III transferiu definitivamente a Catedral episcopal para Tursi, na Igreja da Annunziata, atual Catedral da diocese.



### Cattedrale dell'Annunziata

Dedicata alla Vergine Annunziata, la cattedrale venne eretta nel quindicesimo secolo. Nel 1546 fu elevata a cattedrale della diocesi di Tursi-Lagonegro e in epoche successive ha subito vari rimaneggiamenti, l'ultimo dei quali è costituito dalla completa ricostruzione dopo gli incendi del novembre 1988, che distrussero completamente l'edificio. L'8 agosto 1545, con bolla papale, alla chiesa venne concesso il titolo di cattedrale, ruolo fino ad allora ricoperto dalla chiesa di San Michele Arcangelo.

### Catedral da Annunziata

Dedicada à Virgem Annunziata, a catedral foi erguida no décimo quinto século. Em 1546 foi elevada a Catedral da diocese Tursi-Lagonegro e nos últimos tempos passou por várias mudanças, sendo que na última foi totalmente reconstruída, após incêndio em novembro de 1988, pois o edifício foi completamente destruído. Em 8 de agosto de 1545, com bula (bolla) papal, foi concedida à igreja o título de Catedral, papel até então desempenhado pela Igreja de São Miguel Arcanjo.



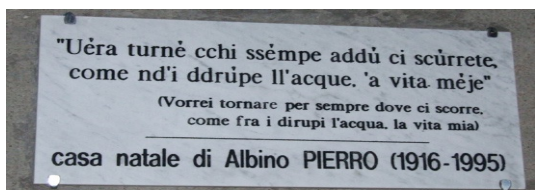
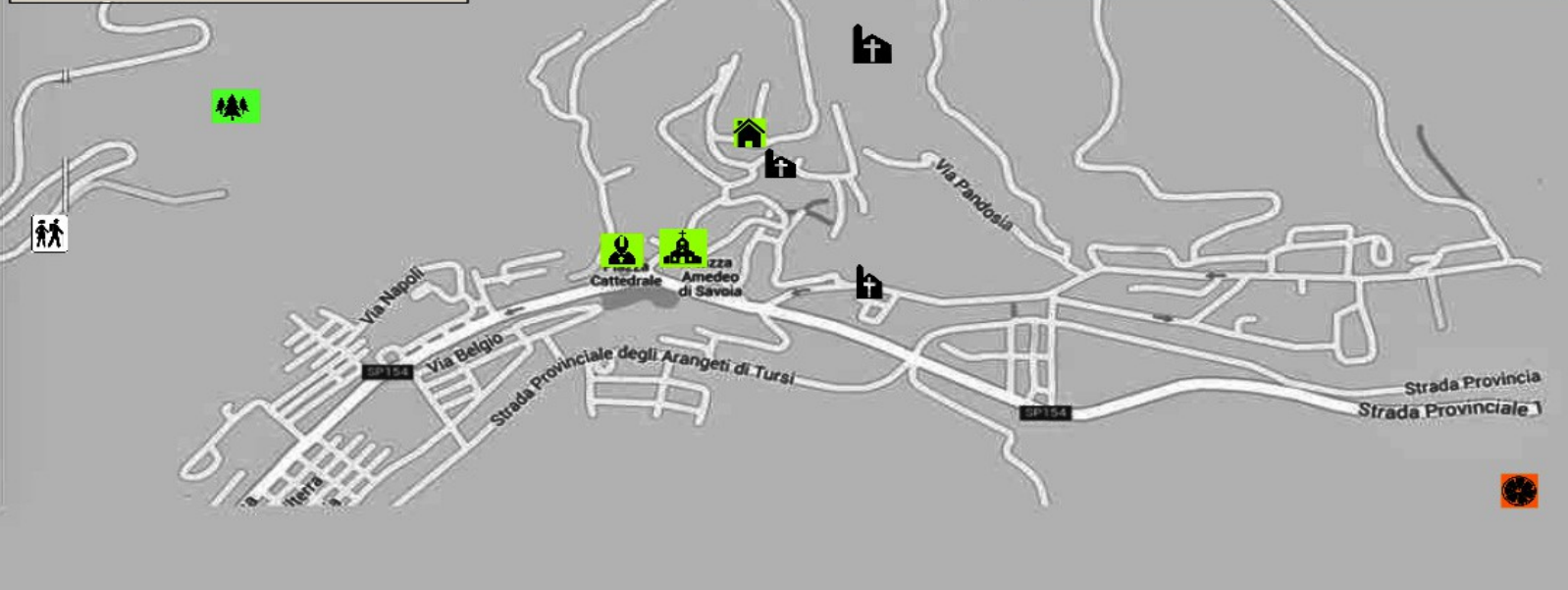
## Rabatana

È stato il primo nucleo abitativo di Tursi, ed è letteralmente circondato per ogni lato da profondi e inaccessibili burroni. Intorno alla metà del V secolo i Goti costruirono il Castello, attorno al quale sorsero le prime case in pietra e si costituì il nucleo primordiale di Tursi. Verso l'anno 850, la zona fu abitata dai Saraceni che lasciarono profonde tracce nell'architettura e nel dialetto locale. A ricordo dei loro villaggi arabi i Saraceni denominarono il luogo Rabatana, da Rabat o Rabhàdi o Arabum. La Rabatana, per l'ottima posizione di difesa, continuò ad ingrandirsi anche sotto il dominio dei Bizantini che nell'890 scacciarono i Saraceni. Fino alla metà del XIX secolo è stato un centro popolato e importante, custode di tradizioni e propulsore di cultura. La Rabatana è diventata meta turistica soprattutto per via del poeta Albino Pierro, che ha fatto della Rabatana la fonte ispiratrice della sua poesia . Nella Rabatana si possono ripercorrere le stradine dei ruderi del nucleo primordiale e visitare quel che resta delle antiche abitazioni, spesso di un solo vano a pianterreno.



## RABATANA

Foi o primeiro assentamento humano de Tursi e é literalmente cercado , por todos os lados, por inúmeros e inacessíveis buracos. Em meados do século V os Goti construíram o Castelo, em torno do qual surgiram as primeiras casas de pedra e constituiu o núcleo primordial de Tursi. Por volta do ano 850, o local foi habitado pelos Saraceni que deixaram profundos traços na arquitetura e no dialeto local. A lembrança de suas aldeias árabes fez com que os Saraceni denominassem o lugar Rabatana, que vem de Rabat ou Rabhadi ou Arabum. A Rabatana, pela ótima posição de defesa, continuou também a crescer sob o domínio dos Bizantini que em 890 expulsaram os Saraceni. Até a metade do século XIX, foi um centro populoso e importante, guardião das tradições e propulsor de cultura. A Rabatana tornou-se destino turístico sobretudo através do poeta Albino Pierro, que fez da Rabanata a fonte inspiradora da sua poesia. Em Rabatana você pode percorrer as ruas estreitas do núcleo primordial e visitar o que resta das antigas habitações, muitas vezes compostas de uma única sala.



## Casa Albino Pierro

L'abitazione di Albino Pierro è collocata nel centro storico del rione di San Filippo in piazza Plebiscito. Il palazzo è denominato “U Paazze” dal poeta. Dopo la morte di Pierro i piani superiori del palazzo sono stati adibiti a biblioteca Pierro, dove vengono custoditi molti libri appartenuti al poeta e molte sue opere. Oggi il palazzo Pierro e l'annessa biblioteca sono meta di turisti e studiosi italiani e stranieri.



## CASA ALBINO PIERRO

A casa de Albino Pierro está localizada no Centro Histórico do Distrito de San Filippo naPraça Plebiscito. O edificio é chamado de “U PAEZZE” pelo poeta. Após a morte di Pierro os andares superiores foram utilizados como Biblioteca Pierro, onde são mantidos muitos livros que pertenceram ao poeta e muitas de suas obras. Hoje o edificio Pierro e sua biblioteca são visitados por turistas e estudiosos italianos e estrangeiros.



L'Arancia Staccia è legata all'agrumicoltura di Tursi. Il carattere che la identifica è la dimensione veramente sorprendente del frutto che può raggiungere anche un chilogrammo di peso. L'abbandono culturale ha messo in serio pericolo la sopravvivenza di questa arancia veramente unica; da diversi anni sensibilità culturali locali hanno lavorato alla sua tutela ( progetti di valorizzazione, la prospettiva del marchio DOP).



## Laranja staccia

A laranja Staccia é um produto típico da agricultura de Tursi. A característica que a identifica é a dimensão surpreendente do fruto que pode atingir o peso de um quilo. O abandono do cultivo colocou em risco a sobrevivência dessa laranja, verdadeiramente única - por muitos anos a sensibilidade cultural local tem trabalhado para sua proteção, projetos de melhoria e a perspectiva da marca DOP.



## Santuario di Santa Maria Regina di Anglona

Il Santuario di Santa Maria Regina di Anglona è un antico santuario mariano situato sul sacro colle di Anglona. Dal 1931 è monumento nazionale. Il 17 maggio 1999 il santuario è stato elevato alla dignità di pontificia basilica minore da papa Giovanni Paolo II, a ricordo del sinodo dei vescovi. Il santuario è tutto quello che resta dell'antica città di Anglona. La cattedrale è sorta tra l'XI e il XII secolo come ampliamento di una antica chiesetta, risalente al VII-VIII secolo, corrispondente all'odierna cappella oratorio. Nella sua sede vescovile il 20 novembre 1092 sostò papa Urbano II. A seguito di non ben chiari eventi, la parete nord della cattedrale crollò e andarono perduti gli affreschi che l'adornavano. Nel 1369 la città di Anglona subì un violento attacco e solo la cattedrale, dedicata alla Natività di Maria, venne risparmiata dalle fiamme. Nel 1543, con la bolla di papa Paolo III, l'originaria diocesi di Anglona cambiò nome in diocesi di Anglona-Tursi. Nel 1976 la diocesi divenne di Tursi-Lagonegro, Anglona venne soppressa e le fu affidata la denominazione di diocesi titolare che conserva tuttora e le fu anche assegnato un vescovo titolare. Tutti gli anni, dall'1 all'8 settembre, si svolgono sul colle di Anglona funzioni religiose.



## SANTUÁRIO DE SANTA MARIA REGINA DE ANGLONA (Santuário de Santa Maria Rainha de Anglona)

O Santuário de Santa Maria Rainha de Anglona é um antigo santuário mariano, localizado na Colina Sagrada de Anglona. Desde 1931 é monumento nacional. Em 17 de maio o santuário foi elevado à dignidade da Pontificia Basilica Menor pelo Papa João Paulo II, em memória ao sínodo dos bispos. O Santuário é tudo o que resta da antiga cidade de Anglona. A catedral foi construída entre os séculos XI e XII como uma antiga igreja, datada do século VII-VIII. Nesta sede episcopal Papa Urbano II parou em 20 de novembro de 1092. Depois de eventos obscuros, a parede norte da Catedral desabou e perderam-se os afrescos que a adornavam. Em 1543 a cidade de Anglona sofreu um violento ataque e somente a Catedral, dedicada à Natividade de Maria foi poupada das chamas. Em 1543, com a bula (bolla) do Papa Paulo III, a diocese inicial de Anglona mudou o nome para diocese Anglona-Tursi. Em 1976 a diocese tornou-se Tursi-Lagonegro, sendo Anglona suprimido e foi dado o nome do titular da diocese que se manteve inalterado e também foi designado um bispo titular. Todos os anos entre 1 e 8 de setembro celebrações religiosas acontecem na Colina de Anglona.